

**IMPOSTE DIRETTE**di **SANDRA PENNACINI****Detrazioni Irpef: nuova riduzione per redditi oltre 200.000 euro**

*La bozza della legge di Bilancio 2026 introduce un nuovo taglio fisso di 440 euro su alcune detrazioni Irpef per i contribuenti ad alto reddito: l'analisi di insieme del quadro normativo, che si fa sempre più complesso.*

Il già articolato sistema delle detrazioni Irpef è destinato a un'ulteriore evoluzione restrittiva, secondo quanto delineato nella bozza della legge di Bilancio 2026. L'art. 2, c. 2 del testo provvisorio propone l'introduzione del nuovo comma 5-bis all'interno dell'art. 16-ter del Tuir. Questa disposizione stabilisce che, **per i soggetti con un reddito complessivo superiore a 200.000 euro**, l'ammontare della detrazione lorda complessivamente spettante, calcolata applicando le regole ordinarie e le limitazioni preesistenti, sia **diminuito di un importo fisso pari a 440 euro**.

**Il taglio colpisce selettivamente alcune categorie di oneri detraibili**, agendo come decurtazione finale dell'importo delle detrazioni spettanti, come risultanti dopo l'applicazione delle altre norme già vigenti. Sono interessate le spese la cui detraibilità è fissata al 19%, con l'importante esclusione delle spese sanitarie di cui all'art. 15, c. 1, lett. c) del Tuir; le erogazioni liberali ai partiti politici (art. 11 D.L. 149/2013) e i premi di assicurazione per rischio eventi calamitosi su unità immobiliari ad uso abitativo (ex art. 119, c. 4 D.L. 34/2020).

Per comprendere la portata della novità, è essenziale richiamare il quadro normativo attualmente vigente. Dal 1.01.2025 sono operativi 2 meccanismi di limitazione.

**L'art. 16-ter del Tuir che si applica ai contribuenti con reddito complessivo superiore a 75.000 euro, che non riduce la detrazione in sé, ma impone un plafond massimo alla spesa complessiva ammessa in detrazione.**

Tale limite si calcola moltiplicando un *"importo base"* per un coefficiente legato al numero di figli fiscalmente a carico, pari a 14.000 euro per redditi tra 75.001 e 100.000 euro e a 8.000 euro per redditi superiori a 100.000 euro. A questo importo base si applica un coefficiente pari a 0,50 in assenza di figli a carico, 0,70 con un figlio, 0,85 con 2 figli, e 1 in presenza di 3 o più figli fiscalmente a carico o di almeno un figlio con disabilità accertata ai sensi della L. 104/1992. Il reddito complessivo di riferimento per l'applicazione di questo limite è assunto al netto del reddito dell'unità immobiliare adibita ad abitazione principale e delle relative pertinenze. Dal computo del plafond sono escluse alcune categorie di spese: le già citate spese sanitarie (art. 15, c. 1, lett. c), gli investimenti in start-up innovative e PMI innovative e le detrazioni di natura forfetaria (come quella per il mantenimento dei cani guida, pari, dal 2025, a 1.100 euro). Sono inoltre escluse dal computo, come specificato dall'art. 16-ter, c. 5, le rate di spese pluriennali (es. recupero edilizio ex art. 16-bis del Tuir) sostenute fino al 31.12.2024, gli oneri per interessi passivi su prestiti/mutui contratti fino a tale data, e i premi assicurativi relativi a contratti stipulati entro il 31.12.2024.

**Il secondo meccanismo preesistente è quello previsto dall'art. 15, cc. da 3-bis a 3-quater del Tuir**, che interviene per i redditi complessivi superiori a 120.000 euro (sempre calcolati al netto del reddito dell'abitazione principale). A differenza dell'art. 16-ter, questa norma riduce direttamente l'importo della detrazione spettante per gli oneri elencati nell'art. 15. La detrazione spetta per intero fino a 120.000 euro; oltre tale soglia, compete per la parte corrispondente al rapporto tra (240.000 euro - reddito complessivo) e 120.000 euro. Anche qui, sono previste esclusioni: la riduzione non si applica agli oneri per interessi passivi su mutui e prestiti (art. 15, c. 1, lett. a), b), e c. 1-ter) e alle spese sanitarie (art. 15, c. 1, lett. c).

**La proposta per il 2026 si configura quindi come un terzo livello che agirà selettivamente, dopo l'applicazione dei primi 2.** L'interazione tra le diverse soglie e le diverse modalità di applicazione rendono necessaria un'attenta analisi della sequenza di calcolo, che sarà oggetto di un prossimo approfondimento su Ratio Quotidiano.